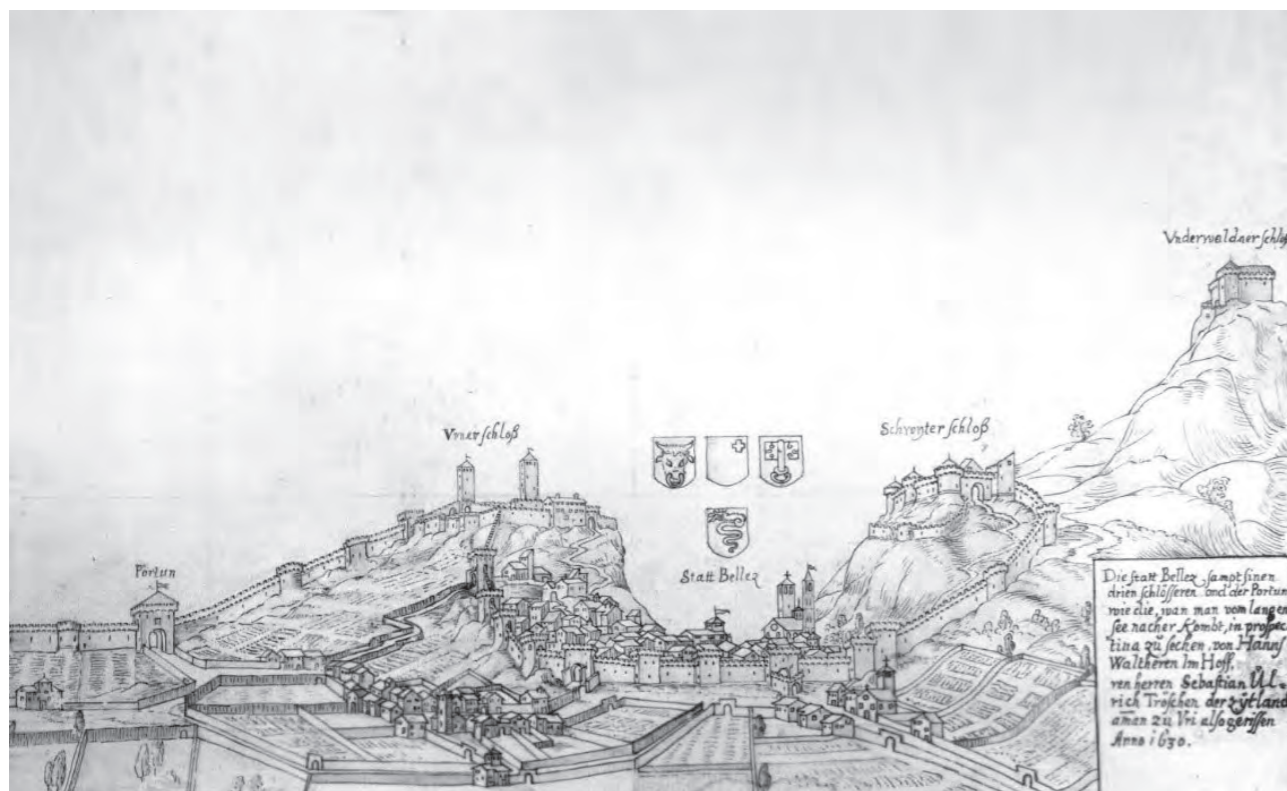


Correlazione con altre schede Q2-Q14, P3-P6

Consolidamento in strumenti Piano direttore cantonale, Piano regolatore, PAB

Per saperne di più fondazione-prada.ch
www.curzutt.ch

Cartografie, elaborati grafici e/o fotografie Disegno di Bellinzona visto da sud attribuito a Hans Waltheren Im Hoff, risalente al 1650 © Archivi comunali di Bellinzona



Sfide L'immagine che Bellinzona, con i suoi castelli, ancora oggi evoca è quella di un articolato complesso architettonico edificato nei secoli. La "chiusa" bellinzonese appare in tutta la sua evidenza a partire almeno dal tardo Medioevo (sec. XIV-XV) e raggiunge il suo massimo periodo di sviluppo nella seconda metà del Quattrocento, con la costruzione del più elevato castello di Sasso Corbaro, con il rafforzamento della Murata, con il suo prolungamento sino al corso del fiume Ticino e con la costruzione del ponte sul fiume, difeso da una torre sul versante destro della valle. Questa immagine austera di sentinella posta a guardia della Valle del Ticino ha accompagnato Bellinzona dalla tarda antichità romana sino a tutto il millennio medievale e ancora oltre, segnando un luogo obbligato di transito, di controllo di persone e di merci, inevitabilmente conteso dallo Stato milanese visconteo-sforzesco e dai Cantoni confederati. Lo sviluppo di questo insediamento nel tempo ha origini ancora più lontane: grazie alle indagini archeologiche si è potuto accertare che l'occupazione della rocca di Castelgrande affonda in realtà le proprie radici nel Neolitico e conserva le tracce di una primitiva fortificazione del IV secolo d.C.

I castelli, patrimonio mondiale dell'umanità (UNESCO)

Strategie d'azione

Oggi i castelli di Bellinzona sono diventati luoghi di cultura, di svago, di verde e di ristoro inseriti nel tessuto urbano della città. Negli spazi interni si possono trovare esposizioni museali permanenti (come il Museo archeologico attualmente in fase di allestimento nel Castello di Montebello) e temporanee, sale di rappresentanza in grado di accogliere manifestazioni di vario genere, locali per attività didattiche indirizzate alle scuole e ristoranti. Le ampie corti esterne offrono lo spazio ideale e suggestivo per eventi di richiamo, come concerti, rassegne cinematografiche, feste popolari e ricostruzioni di vita del passato medievale. L'obiettivo è di proseguire e concretizzare il progetto di "valorizzazione dei Castelli di Bellinzona", avviato nel 2017 dalla Città in collaborazione con il Cantone e l'Organizzazione turistica regionale.

Valorizzare le radici storiche e culturali del territorio comunale

Prima dell'aggregazione l'ex Comune di Bellinzona ha promosso attraverso una procedura di analisi, con il supporto di una commissione specifica e in collaborazione con i servizi cantonali, una variante pianificatoria per la tutela dei beni culturali, volta ad assicurare una più efficace protezione del patrimonio edilizio cittadino meritevole di tutela. La variante, che comprende la protezione di ca. 250 edifici o manufatti quali beni culturali d'interesse cantonale o locale, è in fase di approvazione da parte del Consiglio di Stato. Si prevede di estendere tale valutazione anche agli altri quartieri.

Sigla	Nome	Descrizione	Studio	Zona pianif.	Variante	Progetto	Esecuzione
P2.1	Castelli (Bellinzona)	Proseguire e concretizzare il progetto di "valorizzazione dei Castelli di Bellinzona". Il progetto si prefigge di valorizzare i contenuti storico-culturali del complesso fortificato, la loro messa in scena nel rispetto degli obiettivi e delle direttive della Convenzione del patrimonio mondiale UNESCO, così come la determinazione degli aspetti di governance e management del sito.	A				A/B
P2.2	Nuclei storici	Valutare l'adeguatezza dei vincoli in vigore e proporre eventuali modifiche.			A/B		
P2.3	Beni culturali	Verificare puntualmente per ogni quartiere la necessità di completare l'elenco dei beni culturali da proteggere d'interesse locale tramite studi preliminari e se del caso successivamente con delle varianti puntuali di PR.			B		
P2.4	Fortini della fame (Camorino, Sementina)	Promuovere la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale dei Fortini della fame, in collaborazione con l'omonima associazione.				A	
P2.5	Villaggio di Prada (Bellinzona)	Promuovere la valorizzazione e la conservazione dell'antico villaggio medievale di Prada in collaborazione con l'omonima fondazione, situato in un comparto di interesse archeologico e inserito nel piano del paesaggio quale bene culturale d'interesse cantonale.				A	
P2.6	Nucleo di Curzùtt (Monte Carasso)	Istituzione di una politica di salvaguardia dell'identità storica del nucleo di Curzùtt, classificato dal Consiglio di Stato come nucleo meritevole di particolare protezione, in collaborazione con la Fondazione Curzùtt-S. Barnard e l'Ente autonomo di diritto comunale Carasc.				A	

Priorità d'intervento

A 2021 - 2027 B 2027 - 2031 C 2031 - 2040